



Ass. Culturale "La Nave di Cascella"
di Silvano Console
Via R. Pantini, 40 - 65129 Pescara
Tel 335 5283228 - silvano.console@gmail.com
Codice Fiscale 91100410686



80° dalla morte (1938) e 155° dalla nascita (1863)

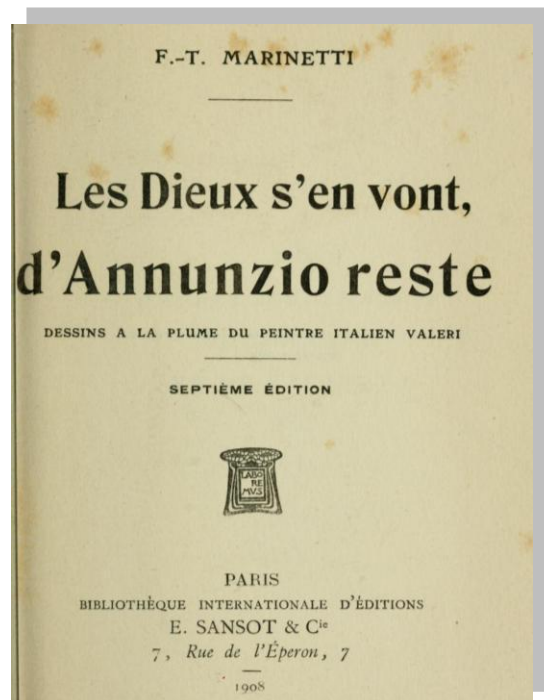
"NGHI ME NIN CI S'APPÒ" (*)

Satira, caricature, aneddoti e curiosità
sull'uomo che volle fare della sua vita un'opera d'arte.

Elegante, divo, narcisista, esteta, snob, profumato, dandy, enfant de volupté, principe rinascimentale, raffinato amatore, immorale, peccatore, spregiudicato, sportivo dell'anno, ardito, soldato, comandante, mago, superstizioso, superuomo, politico, tribuno, rivoluzionario, fascista a-fascista antifascista, pubblicitario, sperimentatore, bricoleur, designer, arredatore, decoratore, plagiatore ...

Gabriele d'Annunzio fu personalità complessa e controversa, sicuramente impossibile da racchiudere in un'unica definizione. Come nel giudizio sommario di Benedetto Croce, che ne compendia l'esistenza in "vita delle cacce, delle corse, dei salotti, l'amore dello sport e lo sport dell'amore". Più azzeccato è il giudizio ironico di Marinetti: "Les dieux s'en vont, d'Annunzio reste".

"Chi mai oggi e nel secolo o nei secoli, potrà indovinare quel che di me ho io voluto nascondere? V'è un acerbo piacere nell'essere sconosciuto, e nell'adoparsi a essere sconosciuto, forse lo conosco io solo, sinceramente io solo so assaporarlo e di continuo rinnovarlo".



(*) **LETTERA RACCOMANDATA – Arcachon (France) 30 novembre 1911**

«*Cara cara mamma,*

ho ricevuto un telegramma dal Sindaco e uno di Enrico Seccia. Non sapevo di che si trattasse, e ho dovuto telegrafare al Corriere per informazioni. Il Corriere m'ha risposto che probabilmente si trattava di certe vignette d'un giornale socialista e che non valeva la pena di occuparsene. Ho risposto al caro Enrico in dialetto abruzzese, ma chi sa che pasticcio avrà composto il telegrafista di Arcachon.

«*Ca isse allucche, ngghi me nin ci s'appò, pe la Maielle! Nu bbace a te e a tutta Piscare. Gabbrielle*».

Che te ne pare? Lo stile è buono? Vorrei l'autorevolissima opinione di Minuccio Cannella (*sarto del giovane Gabriele e autore di caricature su palloni di carta, ndr*) o di Ciattè Flaiano (*padre di Ennio, ndr*). In mancanza di questi due luminari, chiedo il giudizio di Marietta, oppure quello di Elvira del Piècoro – saputissima dottora. **Ma ngghi me nin ci s'appò, nin ci s'appò. È tutt'inùtele.**»

Gabbrielle

80° anniversario dalla morte di Gabriele d'Annunzio (1938) e 30° anniversario dalla morte di Andrea Pazienza

“Nghi me nin ci s'appò” - La satira e le caricature di d'Annunzio alla maniera del PAZ (Pescara: 23-24 novembre 2018 - Aurum e Circolo Aternino)

A 80 anni dalla morte (1938) e 155 dalla nascita (1863), il Progetto “Nghi me nin ci s'appò”, propone un d'Annunzio particolare, con aneddoti e curiosità, soprattutto rappresentazioni della satira, sull'uomo che volle fare della sua vita un'opera d'arte.

Il Progetto approfondisce la personalità del grande letterato europeo sotto la lente della satira e le caricature del Novecento e quelle moderne alla maniera di Andrea Pazienza.

Il Progetto comprende un libro-opuscolo, un film, n. 3 mostre e un convegno presso il Circolo Aternino, l'Aurum e altre sedi.

Sono coinvolte, oltre all'Istituto d'Arte “Misticoni-Bellisario” MiBe, scuole medie superiori, Università della Terza Età, altre associazioni culturali, per conferenze e proiezioni.

Il Progetto avrà la durata di due mesi nell'anno celebrativo (2018) e avrà tappe significative in vari centri della regione (Pescara, Francavilla, San Vito Chietino, Penne, ecc) e fuori regione.

Dettaglio delle fasi di realizzazione e modalità attuative

- n. 3 MOSTRE: SCOPRIRE D'ANNUNZIO NELLE CARICATURE E NELLA SATIRA (“d'Annunzio nella caricatura mondiale”, “Il sorriso dell'Imaginifico” e le opere realizzate dagli studenti del MiBe alla maniera del PAZ)
- OPUSCOLO-CATALOGO: le caricature del Vate, aneddoti e curiosità, i giovani e i social.
- CONVEGNO “d'Annunzio particolare: aneddoti e curiosità sull'uomo “che volle fare della sua vita un'opera d'arte”. Recital di testi di e su d'Annunzio e considerazioni dei giovani sul Vate (MiBe)
- DOCUFILM: Inchiesta Che cosa fanno e cosa pensano i giovani pescaresi del Vate (MiBe) – La caricatura del Vate alla maniera di PAZ – Sequenze tratta dal film “La 'nnumenate. Che fine ha fatto la Figlia di Iorio?” (1995) dell'Istituto Statale d'Arte di Pescara, con Luciano D'Alfonso “guest star”

D'Annunzio era consapevole del fatto che la sua fama sarebbe rimasta intatta anche dopo la sua morte e agì sempre con l'obiettivo di costruirsi una “vita inimitabile”, “come un'opera d'arte”. Vi è riuscito. Basti pensare che nel 2013, nel 150° anniversario della nascita, un sondaggio Google ha rivelato che l'autore italiano più cliccato nella rete è stato proprio d'Annunzio, secondo solo a Dante Alighieri. Un testimonial eccezionale del nostro Abruzzo!

Il progetto “A 80 anni dalla morte (1938) e 155 dalla nascita (1863) “nghi me nin ci s'appò”, propone un d'Annunzio particolare, con aneddoti e curiosità per approfondire la figura del grande scrittore europeo del Novecento, per delineare le caratteristiche umane di chi volle fare della sua vita un'opera d'arte.

Il Progetto fa riferimento alle caricature e alla satira, formidabili per smitizzare la autocelebrazione del “superuomo” nietzschiano.

Il titolo “nghi me nin ci s'appò” è un'allocuzione in stretto dialetto pescarese usata dal poeta e ricordata in una lettera inviata alla madre Luisa il 30 novembre 1911 da Arcachon, dove trascorreva il periodo del suo dorato “esilio” francese in fuga dai creditori italiani, proprio in riferimento agli attacchi da cui era fatto segno dalla satira contemporanea.

D'Annunzio artista e uomo: non si possono separare i due aspetti del personaggio.

Obiettivi generali che si intendono raggiungere

La manifestazione e le attività ad essa collegate avranno ripercussioni di interesse generale per l'economia locale. In effetti il progetto si muove nella direzione di recuperare il senso economico della cultura. Cosa che vuol dire inserirla organicamente nelle politiche come fattore moltiplicativo delle altre economie territoriali.

E lo è altrettanto valorizzare le peculiarità delle nostre radici per costruire un modello integrato di offerta turistica, diverso delle centinaia di altre con cui dovrà competere, in grado di trasferire emozioni, esperienze e ricordi unici e irripetibili.

Il progetto ha comunque come obiettivo immediato il coinvolgimento della cittadinanza, attraverso gli operatori economici più avveduti, le associazioni culturali esistenti e soprattutto le istituzioni scolastiche (studenti e docenti).

La nostra città può vantare un ricco patrimonio di grandi nomi del passato a cui facciamo spesso riferimento (tra questi sicuramente Gabriele d'Annunzio) e che sono ancora, alcuni di essi poco noti, possono continuare a decretare la conoscenza e la valorizzazione del nostro territorio.

Si tratta di un processo che va sostenuto da parte degli Enti pubblici e che va messo a frutto a partire fin dai banchi di scuola, per mettere in condizione i giovani di cogliere le tante opportunità che vengono dall'industria culturale, e maturare presto quell'esperienza indispensabile per crearsi un'opportunità di lavoro stabile e di qualità.

Possiamo credere e puntare su un «Distretto della Creatività» ispirati dai nostri grandi personaggi come d'Annunzio, Flaiano, Cicognini, Silone, la dinastia dei Cascella, senza dimenticare i più moderni Andrea Pazienza e tanti altri.

Puntiamo nell'investimento per uno sviluppo della filiera culturale, consapevoli che possa rappresentare un reale strumento per chi fa impresa in questo ambito, a vantaggio delle potenzialità delle nostre aziende e del nostro territorio.

Risorse organizzative, strumentali e professionali impiegate

Lavoro preparatorio dei docenti e degli studenti dell'Istituto d'Istruzione Superiore «Misticoni – Bellisario» di Pescara (dirigente scolastica, Prof.ssa Raffaella Cocco), per la realizzazione della Mostra di caricature moderne su d'Annunzio alla maniera di Paz.

Altre classi della scuola saranno impegnate nella realizzazione del video-inchiesta sul tema "Conosci e che cosa sai di Gabriele d'Annunzio?".

Altre classi ancora dell'Istituto collaboreranno, nel settore grafico, alla realizzazione del manifesto e del programma-invito della manifestazione, oltre che alla scenografia del Convegno.

Intervengono nelle varie fasi del Progetto: docenti del MiBe, Angelo Oliva, Andrea Lombardinilo, Enrico Di Carlo, Enrico Vaime, Germano D'Aurelio Nduccio, ecc.

Rapporti di collaborazione progettuale ed operativa

Comune di Pescara, Camera di Commercio Chieti Pescara, Archivio di Stato, Università «G.d'Annunzio», UTE Università della Terza Età, Fondazione Pescarabruzzo, Università «Federico Caffè», Università della Libertà «Nicola Perrotti», Circolo Aternino, Aurum La Fabbrica delle Idee, Associazione Eremo Dannunziano, UILDM (Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare) Sez. di Pescara, MAICO, BCC Cappelle sul Tavo

"Con la cultura non si mangia", ma l'Italia potrebbe vivere bene solo col suo immenso patrimonio culturale.

La tristemente famosa frase "con la cultura non si mangia", pronunciata una volta dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti per giustificare i tagli alla ricerca, viene smentita anche dai fatti.

Nonostante la crisi, le imprese legate alla cultura hanno dimostrato anche negli anni della crisi una particolare tenuta occupazionale, visto che il numero di occupati del settore, dal 2007 al 2011, è cresciuto a un ritmo medio annuo dello 0,8% (complessivamente circa 55mila posti di lavoro in più), a fronte di una flessione media dello 0,4% all'anno riscontrata per l'intera economia nazionale nello stesso periodo. Le imprese della cultura evidenziano una maggiore resistenza rispetto al complesso delle altre imprese la cui occupazione invece subisce una consistente flessione.

È importante recuperare il senso economico della cultura inserendolo organicamente nelle politiche come fattore moltiplicativo delle altre economie territoriali. E lo è altrettanto valorizzare le peculiarità delle nostre radici per costruire un modello integrato di offerta turistica, diverso dalle centinaia di altre con cui dovrà competere, in grado di trasferire emozioni, esperienze e ricordi unici e irripetibili. Le opportunità di lavoro per tanti giovani si spalmeranno così su tutta la filiera dell'offerta, integrando la valorizzazione di tutti quegli elementi che fanno dell'Abruzzo, un prodotto di eccellenza: agroalimentare, artigianato, storia, bellezze naturali, patrimonio culturale.